



## I valori della nostra Costituzione contro i vecchi e nuovi fascismi

✦ di **Andrea La Malfa** referente Arci per la Presidenza sulla Memoria

Il servizio di *Repubblica* sullo stabilimento fascista di Chioggia e l'arrivo alla Camera del disegno di legge, a prima firma Fiano, che inasprisce le pene per chi si macchia di propaganda fascista, hanno avuto il merito di riaccendere i riflettori, anche in Italia, sulla diffusione di movimenti politici che si richiamano esplicitamente alla dittatura di Mussolini e di Hitler.

Per noi, che abbiamo sempre visto nell'antifascismo uno dei valori della nostra Costituzione e della nostra Associazione, non è stato bello, per alcuni scoprire e per altri avere la certezza, che il fronte di convivenza con le forze fasciste è più ampio che mai.

Il Movimento 5 Stelle, nella sua connotazione di realtà che vorrebbe rifiutare le categorie politiche, su questo tema ha invece scelto una direzione perfettamente in linea con una destra italiana che non ha fatto pienamente quel percorso

di trasformazione in senso europeo.

L'antifascismo è innanzitutto un valore Costituzionale e come tale dovrebbe essere diffuso e riconosciuto da chi esercita funzioni pubbliche e da tutti i partiti che si candidano ad essere guida del Paese. Per anni l'antifascismo è stato sinonimo di libertà. Rifiutare il fascismo significava anche mettere in discussione le forme di potere autoritario, aprire alle pratiche di autodeterminazione personale.

Dirsi antifascista oggi è più difficile perché il senso comune lo avvicina ad una immagine antica più che alla libertà se non, peggio, all'idea dei due opposti estremismi equivalenti.

Anche se il fascismo non dovrà per forza ripresentarsi in grande scala con le stesse forme e simbologie, questo non significa che una società di stampo fascista, che si richiami alla chiusura, all'identità nazionale aggressiva e allo

spirito gerarchico, non possa riproporsi. Gli anni della crisi economica, che ha colpito soprattutto le fasce più deboli della popolazione aumentando insicurezza e rabbia, sono il terreno fertile per i nuovi fascismi, che utilizzano una ideologia che punta a confortare chi si sente escluso, facendogli vedere nemici quasi 'rassicuranti' perché particolarmente deboli e proponendo una sicurezza da ricercare nelle risposte semplici.

Le nostre preoccupazioni nascono dunque dalla consapevolezza di questo piano inclinato, dalla necessità di preservare quel dono di libertà ereditato da chi ha anche combattuto per riaffermarla, dopo che questa era stata umiliata dal regime.

Il nostro impegno, come associazione culturale, non può che esprimersi nell'affermazione di questi valori, nel portare - soprattutto ai giovani - un messaggio innanzitutto di libertà.

# Fraternité! Il 14 luglio in piazza per chiedere libertà di movimento, soccorso e accoglienza per i migranti

Il 14 luglio non è solamente la data simbolo della Rivoluzione Francese, legata alla presa della Bastiglia nel 1789. Rappresenta l'affermarsi, con un movimento di popolo, di tre principi fondamentali validi per il mondo intero, la libertà, l'uguaglianza, la fraternità. Purtroppo questi principi sono oggi duramente messi in discussione. In particolare le scelte di Macron, il nuovo presidente francese e quelle assunte dall'Unione europea nel vertice di Tallinn rafforzano l'idea dell'Europa come una fortezza chiusa e ostile ai processi migratori. L'esatto contrario della Fraternité, della solidarietà. Per questo organizzazioni sociali e sindacali, movimenti, ong hanno promosso per questo 14 luglio una protesta in più città italiane per la libertà di movimento dei migranti, per il soccorso e l'accoglienza dei profughi. Iniziative sono state organizzate a Roma, alle 18, in Largo S.Andrea alla Valle, a Firenze flah mob alle 19 in Piazza Goldoni/Ponte alla Carraia, a Cagliari alle 18 in via Roma, a Napoli alle 18.30 in via Crispi, a Ravenna ore 20.30, Asilo notturno Re dei Girgenti.

Di seguito l'appello che invita alla mobilitazione con l'elenco degli aderenti «Fraternité!

Il 14 luglio la Francia celebra la presa della

Bastiglia, simbolo dei valori fondanti del paese: libertà, uguaglianza, fraternità. Valori che si svuotano di senso davanti alle recenti parole e azioni del neo Presidente Macron sull'immigrazione. Dopo aver respinto - tra il 27 e il 28 giugno scorso - 400 migranti alla frontiera di Ventimiglia, Macron rifiuta un sostegno all'Italia affermando che l'80% delle persone che giungono sulle nostre coste sarebbero dei migranti economici, avvallando l'idea della suddivisione tra 'buoni' e 'cattivi' migranti. Idea che viene rapidamente ribadita anche da Minniti con l'annuncio dell'apertura di nuovi hotspot e centri per il rimpatrio nell'obiettivo di facilitare le espulsioni. Il recente Summit di Tallinn ha evidenziato il prevalere di egoismi elettorali e calcoli interni, dimostrando l'incapacità di mettere in campo una risposta unitaria e solidale della UE al fenomeno dell'immigrazione, di fronte alle richieste dell'Italia. Un'unità che emerge solo nel criminalizzare chi salva vite umane e nella pericolosa collaborazione con la Libia e i paesi Africani.

L'Unione Europea e i governi nazionali hanno evidentemente smarrito il riferimento ai principi veicolati dalla Rivoluzione Francese che sono alla base della democrazia degli stati membri e della

Carta dei diritti fondamentali dell'UE. L'Europa deve diventare una comunità politica, per costruire ponti e non muri, o non conterà più nulla nel mondo.

Per questo, il prossimo 14 luglio - data simbolica non solo per la Francia ma anche per gli altri paesi europei - saremo nei pressi delle rappresentanze francesi in Italia per esprimere il nostro dissenso alle recenti proposte del Governo Italiano e alle gravi dichiarazioni degli altri governi europei e del Consiglio europeo».

Arci, Legambiente, Slow Food Italia, CGIL, Rete degli Operatori e delle Operatrici contro i decreti Minniti Orlando, Forum Droghe, Cittadinanzattiva, Cesv, Rete della Conoscenza, Acli, L'Altra Europa con Tsipras, Associazione nazionale Giuristi Democratici, Casa Internazionale delle Donne, Associazione Spazio Libero, Associazione Transglobal, Concord Italia, Cipsi, CesUE, CNCA, Prc - S.E., AOI, Sinistra Italiana, Fairwatch, ASGI, Transform Italia, Europa in movimento, Comitato verità è giustizia per i nuovi desaparecidos, Istituto di Studi sul Federalismo e l'Unità Europea Paride Baccarini, Rete nessuno è illegale Cagliari, Rete Antirazzista Fiorentina e Comitato Fiorentino Fermiamo la Guerra, Focus Casa dei diritti sociali, Associazione Insieme Onlus di Firenze.



## IMMIGRAZIONE e SINDACATO



Ore 10:00

**Presentazione dell'VIII Rapporto della Fondazione Di Vittorio**

*Ne discutono*

**Fulvio Fammoni** – Presidente FDV

**Emanuele Galossi** – Curatore del volume

**Luca Mariani** – Autore del libro «Il silenzio sugli innocenti»



**(Im)migrazione e sindacato**

Nuove sfide, universalità dei diritti e libera circolazione

**VIII RAPPORTO**

a cura di Emanuele Galossi

Ore 11:00

**Tavola rotonda «No alla paura. Accoglienza, inclusione, pace e diritti universali per una convivenza civile e democratica»**

*Introduce*

**Giuseppe Massafra** – Segretario confederale CGIL

*Moderà*

**Fulvio Fammoni** – Presidente FDV

*Partecipano*

**Don Virginio Colmegna** – Presidente della Fondazione Casa della Carità

**Francesca Chiavacci** – Presidente Arci

**Mario Morcone** – Capo di Gabinetto Ministero dell'Interno

**Susanna Camusso** – Segretaria generale CGIL

**Giovedì 20 luglio 2017 – ore 10:00**

CGIL NAZIONALE (SALA SANTI)

Corso D'Italia 25 - Roma

Info: [fondazionedivittorio@fdv.cgil.it](mailto:fondazionedivittorio@fdv.cgil.it)

# Sul reato di tortura una brutta legge frutto di una mediazione al ribasso

✦ di **Maria Chiara Panesi** responsabile nazionale Arci Laicità e diritti civili

Il dizionario fornisce una definizione esaustiva per il termine tortura: «Coercizione fisica o morale allo scopo di estorcere confessioni o dichiarazioni». Ma le definizioni in materia di diritti per quanto nette ed incontrovertibili, ancorate a principi saldi, subiscono inspiegabili evaporamenti laddove intraprendano il percorso verso l'aula parlamentare. Considerazione amara, frutto purtroppo dell'osservatorio della condotta e principalmente dei risultati prodotti dal Parlamento nelle ultime battaglie in materia di diritti, le unioni civili prima e il fine vita poi.

Come definisce la tortura il nuovo disegno di legge che la introduce come reato nell'ordinamento italiano? Le parole sono pietre e mai come in questo caso una questione di lessico diventa questione di sostanza.

Un disegno di legge atteso da oltre trent'anni. Era infatti il 10 dicembre del 1984 quando l'Assemblea generale delle Nazioni Unite adottò la Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti, entrata in vigore nel 1987 ed ancora in attesa della ratifica di molti degli stati membri. Finalmente l'Italia si è dotata di una legge che consideriamo una forte mediazione al ribasso, un provvedimento in cui le parole evaporano ed il lessico diventa sostanza.

Ma iniziamo dalle origini. Era il 2013 quando Luigi Manconi presentò come primo firmatario un disegno di legge per l'introduzione nell'ordinamento italiano del reato di tortura, un disegno di legge che ha percorso tutto l'iter parlamentare, subendo numerosi rinvii tra Camera e Senato e numerose modifiche, giungendo oggi nella sua versione definitiva sostanzialmente stravolto.

Tre sono i punti critici denunciati da Antigone e molte altre associazioni che da anni si battono per la ratifica della Convenzione, a cui proviamo ad aggiungere altri. Il primo punto è l'utilizzo del plurale, non è più punibile il singolo atto di violenza ma sono necessarie violenze e minacce gravi. E dunque, quante e ripetute violenze occorrono perché possa essere definita tortura? E quanti gli atti che così scivolerebbero sotto la soglia di impunità?

Ma non è sufficiente, si introduce la



verificabilità del trauma psichico, come se gli effetti di un trauma potessero essere tutti oggettivamente traducibili in numeri o comportamenti, ignorando la complessità dell'essere umano, come se l'animo e la mente umana potessero essere messi a nudo e tradotti in stime. Ed in ultimo i tempi di prescrizione ordinari, ma del resto il reato di tortura viene nel ddl inquadrato come reato comune.

Ma aggiungiamo ulteriori elementi di criticità: per quale *ratio* il ddl introduce il torturatore privato?

Il concetto di tortura nasce per definizione Onu come crimine proprio di un pubblico ufficiale. Nel testo originario di Manconi si individuava il pubblico ufficiale «che infligge ad una persona, con qualsiasi atto, lesioni o sofferenze, fisiche o mentali». Oggi invece diventa «chiunque con violenze e minacce gravi», il distinguo rispetto ai fatti compiuti da pubblico ufficiale diventa un secondo comma. Perché la scelta del 'chiunque'? Che bisogno avevamo di applicare il concetto di tortura a chi senza alcun titolo detiene in custodia persone e usa loro violenza? Laddove le stesse pene sono ad oggi già punite e definite dall'ordinamento italiano? Non ci abbandona la sensazione che sia il frutto di una mediazione tesa a rimarcare una sorta di alone d'impunità per chi riveste una divisa o un ruolo di pubblico ufficiale. E non ci abbandona l'amarezza per uno sguardo miope che ha visto un elemento di attacco in ciò che avrebbe potuto essere autoregolamentazione e deontologia professionale. I giuristi ci

spiegano inoltre che questo comporta un passaggio da reato proprio (cioè proprio di una categoria di persone con una specifica qualifica) a reato comune, con tutto ciò che ne consegue.

Lo vogliamo dire con chiarezza, non possiamo dirci soddisfatti di questa legge e ci lasciano perplessi gli inviti ad esprimere soddisfazione in virtù di un vuoto normativo finalmente colmato. Le parole sono pietre, e quelle che diventano legge lo sono ancora di più.

Una legge attesa da trent'anni diventa così lacunosa e pericolosa, l'ennesimo frutto di mediazioni e compromessi al ribasso, frutto di una politica che non ha il coraggio di compiere scelte di coerenza ma preferisce la via di mezzo, salvo poi scoprire come in altri casi ahimè che la via intermedia è spesso assai mediocre. Dai fatti di Genova in poi la corte internazionale ha invitato più volte l'Italia a dotarsi di una legge propria, ben cinque condanne sono state comminate al nostro paese su Genova, non con inviti generici ma con prescrizioni ben precise, nessuna delle quali tuttavia minimamente presente nel testo approvato. Ed oggi, con elementi di forte discrezionalità e l'impunità dell'atto singolo, le violenze alla Diaz o a Bolzaneto sarebbero punibili solo in minima parte. Resta solo una grande amarezza. Adesso a tutti noi il compito di vigilare e far sì che nelle sue mille pieghe questa nuova legge possa essere applicata, perché il reato di tortura resta una delle violazioni dei diritti umani più grave e la sua effettiva applicabilità restituisce credibilità ad un paese moderno e civile.

# Grandissima partecipazione alla Marcia della Giustizia in Turchia

✦ di **Franco Uda** responsabile nazionale Arci Pace, diritti umani e solidarietà internazionale

«Hak, Hukuk, Adalet» - Diritto, Legge, Giustizia - sono le parole che hanno scandito una delle più grandi manifestazioni contro il regime di Erdogan in Turchia, che va a inserirsi in una straordinaria ondata di repressione che, dal cosiddetto 'fallito golpe' di un anno fa e la vittoria sul filo di lana del presidente al referendum costituzionale, sta colpendo la popolazione in Turchia: circa 50mila le persone arrestate e oltre 150mila quelle licenziate o sospese dal lavoro. Le opposizioni al regime hanno da diverso tempo tentato di denunciare sui media mondiali l'attuale situazione antidemocratica nel loro Paese. Tra queste il Chp - il Partito Repubblicano del Popolo - formazione laica e principale forza di opposizione, che ha recentemente subito l'arresto di

uno dei suoi deputati, Enis Berberoglu, condannato a 25 anni di detenzione per aver fornito informazioni riservate al quotidiano d'opposizione *Cumhuriyet*. Per protesta il leader del Chp, Kemal Kilicdaroglu, intraprende una marcia di 25 giorni e 430 chilometri, da Ankara a Istanbul, fin nella centralissima piazza del quartiere di Maltepe - nella parte asiatica della città - sfidando gli oltre 15mila agenti schierati dal Governo, con le bandiere nazionali della Turchia, ritratti di Atatürk - il padre fondatore della repubblica turca moderna e laica, e invocando «Adalet», giustizia. Le richieste sono quelle della scarcerazione dei detenuti politici e della fine dello stato di emergenza, con il quale il Sultano prosegue la propria personissima e paranoica lotta contro i seguaci

di Feto, la presunta rete golpista del suo acerrimo rivale Fethullah Gulen.

Il presidente Erdogan ha stigmatizzato queste manifestazioni di massa, paragonando la marcia al tentato golpe del 2016, seguito dal Mhp - Partito di Azione Nazionalista - ormai sempre più allineato alle posizioni governative del Akp - Partito per la Giustizia e lo Sviluppo - di Erdogan. La divaricazione della società turca e la tensione nel Paese si rispecchiano in una polarizzazione sempre più evidente nella politica, in cui all'asse pro-Erdogan dell'Akp-Mhp si contrappone un inconsueto avvicinamento dei kemalisti del Chp con gli ambienti filo-curdi dell'Hdp. Sembra soprattutto un braccio di ferro tra movimento democratico - non violento - e regime erdoganiano, che ancora una volta oppone una concezione di Turchia europea - laica e democratica - a una Turchia asiatica - musulmana e autoritaria. Se questo evento rappresenterà una svolta nell'impari braccio di ferro tra regime e forze di opposizione e la nascita di un movimento nazionale lo vedremo. Quello che è certo è che le caratteristiche della *Marcia della Giustizia* di Kilicdaroglu - pacifica e nonviolenta - ricordano molto sia quella del 1991 ad Ankara, nella quale 100mila minatori turchi scesero in piazza per reclamare i loro diritti, sia il ben più noto cammino di Mahatma Gandhi che, nel pieno rispetto della controparte - che riconosceva - verso la quale non inveiva e soprattutto non si armava, ma a cui chiedeva giustizia, è riuscito a determinare l'indipendenza dell'India dal gioco oppressivo e colonialista degli inglesi. Non diversamente in epoca più recente, Martin Luther King riuscì ad avviare una rivoluzione pacifica incentrata sul rispetto e la pace, mettendo al bando qualsiasi atto di violenza, nel richiedere giustizia nei confronti del popolo afroamericano discriminato e vessato; o quando nella Repubblica del Sud Africa, Nelson Mandela rinunciò alla violenza nel rivendicare i diritti umani dai quali, per volere delle istituzioni sudafricane, erano esclusi i neri. È la storia di immense vittorie umane - prima ancora che politiche - nel metodo e nella prassi, nella quale si inserisce a pieno titolo l'iniziativa di Kilicdaroglu, a cui dovremmo guardare con grandissimo interesse e supportare con tutte le nostre forze.

## Inizia una nuova era per il disarmo nucleare

### Approvato il Trattato di messa al bando delle armi nucleari

Con uno storico voto della Conferenza indetta dall'Assemblea Generale, le Nazioni Unite hanno adottato il Trattato di messa al bando delle armi nucleari. Si tratta di uno strumento internazionale legalmente vincolante, che entrerà in vigore dopo la ratifica da parte di almeno 50 Paesi. Il Trattato, per la prima volta nella storia, dichiara fuori legge le uniche armi di distruzione di massa non ancora messe al bando. Non solo è fatto esplicito divieto dell'impiego delle testate, ma è proibita anche la 'minaccia d'uso'. Prende avvio la fine dell'era nucleare. La comunità internazionale (122 voti a favore, 1 astensione e il voto contrario dei Paesi Bassi) ha infatti ripudiato l'uso delle armi nucleari e affermato che esse sono inaccettabili. Ai negoziati hanno partecipato delegazioni di circa 140 Paesi e della società civile di tutto il mondo. Il Trattato garantisce anche assistenza agli Stati ed agli individui colpiti dall'uso di armi nucleari o dalla sperimentazione atomica, sancisce la necessità di bonifica ambientale e impegna gli Stati Parte a farsi promotori del bando presso altri Paesi, in modo

che il Trattato raggiunga l'universalità. Le continue obiezioni e pressioni da parte degli Stati nucleari e dei loro alleati (compresa l'Italia che ospita ordigni nucleari sul proprio territorio) dimostrano chiaramente come questo Trattato abbia il potenziale di impattare positivamente il percorso del disarmo nucleare totale.

«Non possiamo condividere la scelta dell'Italia di non partecipare a questo percorso, e di non essere presente al voto - commenta Francesco Vignarca di Rete Disarmo - se davvero l'intenzione del nostro Governo è quella di ottenere il disarmo nucleare, non possono più bastare gli accordi precedenti. Non siamo riusciti a convincere l'Italia a essere qui, ma per noi oggi inizia il lavoro vero nei confronti di opinione pubblica e politica: chiedere il coraggio di aderire al Trattato e di mettersi dal lato giusto della storia». L'Italia non può continuare a favorire nei fatti una situazione di insicurezza e pericolo nucleare: lo chiede il mondo, lo chiedono le vittime dell'atomica, lo vogliono le ragioni della pace e della vera sicurezza.

# 'Mamme Narranti' al Lari-Collinarea Festival dal 14 al 16 luglio 2017

Da un'esperienza nata in un ambulatorio pediatrico, un Festival itinerante, un confronto di culture che trasforma in favola le storie che non conosci

✦ di **Andrea Satta** *pediatra, compositore, musicista*

C'è una cosa che forse accomuna a qualsiasi latitudine, è il momento in cui si prende sonno da bambini.

È quell'istante intimo in cui si sfilacciano e si recuperano le percezioni, diventano altro, abbandonata la consequenzialità delle azioni. È il passaggio a rete per il racconto. Affiorano le memorie popolari, le favole, le storie d'autore, inventate, sconclusionate, piene di buchi, incoerenti, diverse e simili. Il tempo dell'ascolto è il patrimonio dell'uomo, dobbiamo saperlo respirare, lavorarci su. Il racconto orale è la radice del mondo e le fiabe ne sono la coda di cometa affascinante. Il trasferimento di questa ricchezza tra le generazioni costituisce il senso del vivere doloroso, lontano dalle proprie origini. Il pediatra sul territorio lo faccio da vent'anni, l'artista pure. *Mamme narranti* nasce dall'esperienza che vivo nel mio ambulatorio di pediatria di base. Da otto anni accolgo e invito mamme e papà a raccontare la favola con cui si addormentavano da piccoli. Mamme e papà che provengono da molti paesi del mondo e raccontano nella loro lingua e nell'italiano che conoscono. *Mamme narranti* è proprio questo; è la memoria messa in condivisione, è il sorriso di bambini ora adulti trasmessi ai figli attraverso una favola. È (ri)scoprire la vita, le famiglie, i racconti orali. Qui non ci sono confini



geografici o culturali. Gli unici ammessi sono quelli della fantasia.

Immaginate questo appuntamento come un varietà della poesia e della fantasia, con radici e saperi lontani. L'accoglienza, le storie, i bambini, le mamme, le famiglie di origine, le terre, gli odori, i sogni, l'amore, le difficoltà, il domani, il pianto, il sorriso, tutto quanto passa ogni giorno nell'ambulatorio di un pediatra. In questo viaggio per l'Italia, che ora approda in un festival di teatro, siamo andati di città in città, fra artisti, mamme, bambini, la musica, maghi e prestigiatori, marionette, circo, immagini. Non tutto insieme, ma con la velocità degli occhi, della bicicletta, del sole e della luna, della notte e di mille e una notte così. Abbiamo avuto al nostro fianco l'Archi, MigrArti del Mibact, Save the Children, ACP As-

sociazione Culturale Pediatri, Treccani, Radio3 RAI, Pianoterra, Uppa la rivista scritta dai pediatri per i genitori, Teatro Verde, Nati per Leggere, Unima Italia, Ipiemme, Istituto per i Beni Marionettistici e il Teatro Popolare, Questione di Sguardi, Scuola di Babele, L'Indice, Atac. A sostegno e complemento dell'esperienza ho pubblicato due libri, *Ci sarà una volta* (Infinito Edizioni) e *Mamma, quante storie!* edito da Treccani, con le illustrazioni di Sergio Staino e Fabio Magnasciutti.

Il ricavato della vendita di questo ultimo libro sosterrà i progetti della biblioteca di Lampedusa. *Ci sarà una volta* ha sostenuto con il suo ricavo il reparto di pediatria di Emergency a Khartoum, in Sudan.

Il programma del Festival su [www.arci.it](http://www.arci.it)

## Publicato il bando del 'Premio Piero Ciampi - Città di Livorno'

La canzone d'autore come ogni anno torna protagonista a Livorno. È stato infatti pubblicato il bando di concorso dell'edizione 2017 del *Premio Piero Ciampi - Città di Livorno* la rassegna dedicata al poeta e musicista scomparso prematuramente nel 1980.

Una manifestazione, giunta alla sua ventitreesima edizione, che negli anni ha portato la città ad essere un punto di riferimento importante per quanto riguarda la scena musicale nazionale. Da Livorno infatti, grazie al *Premio Ciampi*, hanno iniziato la carriera molti artisti come Bandabardò, La Crus, Brunori sas, Offlagga Disco Pax, Debora

Petrina, Gatti Mezzi, Letti Sfatti mentre tanti altri nomi illustri, a partire da Fabrizio De André e Luciano Ligabue, con la loro presenza in qualità di ospiti hanno riconosciuto alla manifestazione un ruolo di primo piano.

Possono partecipare al concorso singoli artisti o gruppi musicali che presentino due brani originali entro la data del 30 luglio 2017. Facoltativamente sarà possibile presentare anche una propria versione di un brano di Piero Ciampi che sarà giudicato separatamente dalla giuria. Quest'anno, per la prima volta, saranno ammessi a partecipare anche artisti stranieri che potranno presen-

tare una propria versione di un brano di Piero Ciampi cantata nella propria lingua. La giuria, presieduta da Franco Carratori, provvederà, quindi, secondo un proprio calendario dei lavori, alla selezione dei vincitori 2017, che saranno premiati in occasione delle serate finali della manifestazione in programma nel mese di novembre.

Il bando e le informazioni per partecipare sono su [www.premiociami.it](http://www.premiociami.it) Il *Premio Ciampi* è organizzato dall'associazione culturale Premio Ciampi con il contributo di: Regione Toscana, Comune di Livorno, Fondazione Livorno, Fondazione Teatro Goldoni, Arci Livorno.

# I festival musicali estivi a firma Arci

*Festival estivi targati Arci, si ricomincia! Tornano anche quest'anno le rassegne musicali promosse da circoli e comitati su tutto il territorio italiano: momenti di aggregazione, spazi per la buona musica ed eventi che cercano di continuare a far crescere curiosità e gusto del pubblico. Di seguito un primo elenco di alcuni dei principali Festival estivi promossi dall'Arci in tutta Italia.*

## ACUSMATIC FESTIVAL: XII EDIZIONE NELLA MOLE VANVITELLIANA DI ANCONA

*Acusmatic*, festival internazionale di musica elettronica elettroacustica e sperimentale promosso da Arci Ancona, è giunto alla sua dodicesima edizione, affermandosi come uno dei più longevi festival nazionali del genere. Un evento imperdibile che avrà inizio venerdì 28 luglio e terminerà domenica 30 agosto, nella cornice della Mole Vanvitelliana di Ancona.

Tre giorni ricchi di esibizioni uniche che confermano *Acusmatic* come una realtà in continua trasformazione, il cui obiettivo rimane quello di raccontare in maniera trasversale e libera i possibili rapporti tra musica e tecnologia, soffermandosi sulle esperienze di confine, mettendo a confronto gli strumenti e le estetiche del presente con quelle del passato e quelle (possibili) del futuro. Altri punti fondamentali della filosofia di *Acusmatic* sono: le nuove produzioni legate a forme innovative di produzione e fruizione musicale, il legame con il territorio, sede del distretto storico della produzione di strumenti musicali elettronici italiani e la

collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche per la ricerca, i workshop ed i seminari. Il tema di quest'anno sarà il viaggio nel suono ed attraverso il suono, per sua natura un medium che si espande nello spazio raggiungendo letteralmente la fisicità dell'ascoltatore, ma anche un evento che si espande nel tempo, simbolo immateriale del senso di movimento che è sostanza di ogni viaggio.

**i** [www.acusmatic.org](http://www.acusmatic.org)



## ESTASIARCI A VITERBO

È stata presentata l'edizione 2017 del festival *Estasiarci* organizzato da Arci Viterbo e Arci Solidarietà Viterbo in collaborazione con Arci Servizio Civile Viterbo, Aucs Onlus e con il sostegno del Comune di Viterbo e dello SPRAR. Dal 12 al 15 luglio il festival propone quattro serate di musica in Piazza Unità d'Italia, a Viterbo.

Il 12 luglio suoneranno I Gorilla Pulp e i Sycamore Age, il 13 il garage rock dei John Canoe e l'emo-core dei Gazebo Penguins, il 14 sarà la volta della musica d'autore del Bobo Rondelli Trio. Chiuderà la manifestazione Baba Sissoko che porta sul palco il suo Mediterranean Blues seguito dal dj-set di Orchestra Moderna.

Negli stessi giorni sono previsti tre seminari formativi sui temi dell'accoglienza che si terranno allo spazio Arci Biancovolta di via delle Piagge 23.

**i** [www.arciviterbo.it](http://www.arciviterbo.it)

## POP SAGRA URBANA A GENOVA

*Pop Sagra Urbana* è il festival di Arci Genova e dei suoi circoli che si svolge dal 18 al 23 luglio a Villa Bombrini a Genova.

In programma:

**18 luglio** Bansigu Big Band in collaborazione con Count Basie Jazz Club;

**19 luglio** Janka Nabay & THE BUBU GANG + Mangoweeda + Tropical Zena;

**20 luglio** Vallanzaska;

**21 luglio** Frankie Chavez + Bacci Del Buono;

**22 luglio** Almamegretta + Groove Yard Sound Reggae Dancehall;

**23 luglio** Julie's Haircut + halfalib + Susanna Roncallo.

Inizio concerti ore 2030. Ingresso libero.

**i** [www.arcigenova.org](http://www.arcigenova.org)

PER SEGNALAZIONI DI FESTIVAL  
POTETE SCRIVERE A  
[testini@arci.it](mailto:testini@arci.it)

## TUTTI I FESTIVAL

SOCIAL GARDEN 2017

**25 maggio - 29 luglio - Udine**

Concerti, proiezioni, eventi

[www.facebook.com/pg/casaupa/events](http://www.facebook.com/pg/casaupa/events)

MONTAGNOLA SUMMER

**8 giugno - 5 settembre**

con il Montagnola Jazz Club

**14 luglio - 7 agosto - Bologna**

[www.montagnolabologna.it/eventi/estate](http://www.montagnolabologna.it/eventi/estate)

CARROPONTE - UN'ESTATE SENZA FINE

VII EDIZIONE - **Sesto San Giovanni (MI)**

**8 giugno - 9 settembre**

Teatro, incontri, libri, arte, cucina e musica

[www.carroponte.org](http://www.carroponte.org)

[www.arcimilano.it](http://www.arcimilano.it)

LAZZABARETTO - **Ancona**

**10 giugno - 9 settembre**

Cinema, teatro, libri, mostre, musica

[www.lazzarettoestate.org](http://www.lazzarettoestate.org)

[www.arciancona.org](http://www.arciancona.org)

FERRARA SOTTO LE STELLE - XXI EDIZIONE

**Ferrara 20 e 28 giugno, 3, 6, 19, 27 luglio**

[www.ferrarasottolestelle.it](http://www.ferrarasottolestelle.it)

[www.arciferrara.org](http://www.arciferrara.org)

ROMA INCONTRA IL MONDO - **Roma**

**4 luglio - 14 agosto**

[www.villaada.org](http://www.villaada.org)

ESTASIARCI XVI EDIZIONE - **Viterbo**

**12/15 luglio**, Spettacoli e concerti.

**FB ESTASIARCI**

CINETICA FESTIVAL - **Bologna**

**20 - 23 luglio**

Incontri, cinema, musica, teatro

[www.arcibologna.it](http://www.arcibologna.it)

ROCK CORNER FESTIVAL - RI-SCOSSA

**Cologna Spiaggia - Roseto degli Abruzzi**

**15 luglio**

Un palco sul mare per l'appuntamento più atteso del garage punk della costa adriatica

SAPERI & SAPORI - VII EDIZIONE

**Valenzano (BA) - 22 luglio**

**FB L'Arcipelago - Circolo**

**Arci Valenzano**

FLORENCE FOLKS FESTIVAL -

**Firenze 27 - 30 luglio** Concerti, djset, artigianato ed enogastronomia di qualità

[www.florencefolksfestival.it](http://www.florencefolksfestival.it)

ARCI FESTA - **Cremona**

**28 luglio - 7 agosto** Teatro, incontri,

musica [www.arcicremona.org](http://www.arcicremona.org)

NOTE SOTTO LE STELLE - II EDIZIONE -

**Stornara (FG) - 6 agosto**

# La Musica Infinita 2017

## Il ricco cartellone dei Festival Estivi Arci in Puglia

★ di **Davide Giove** presidente Arci Puglia

Sono diciotto, tra circoli e comitati territoriali, gli organizzatori di Festival dell'estate pugliese 2017 e per un'intera stagione (molti dei festival durano diversi giorni) l'Arci riempie di suoni la regione dal Gargano al Salento, dall'Adriatico di Bari e della BAT allo Jonio tarantino. Il cartellone regionale dei festival Arci della Puglia riunisce da anni gli eventi più importanti dei nostri territori e anche quest'anno annovera alcune delle realtà più significative dell'offerta musicale della stagione pugliese. Si confermano le presenze storiche di festival blasonati e appuntamenti come la diciottesima edizione del *Giovinazzo Rock Festival*, la dodicesima di *Terre de U' Munachicchie*, la decima di *CChiu fa notte e chiu fa forte*, la nona di *Festa della Musica* di Barletta e l'ottava edizione di *Murgiafest*. Sulle decine di palchi allestiti microfoni aperti per proposte musicali assai differenti che spaziano dalla scena indie a

quella folk, dal rock puro all'elettronica con la consueta capacità dell'Arci di coniugare la presenza di artisti affermati con quella dei giovani della scena emergente. Dopo l'esibizione dei Folkabbestia alla riuscitissima prima edizione del *Festival della Bassa Murgia* del neonato circolo Arci Fico! di Ginosola, tra i nomi di punta de *La Musica Infinita 2017* abbiamo di certo gli Zen Circus e gli Stip 'ca Groove, ospiti a San Marco in Lamis di Arci Neruda, gli Officina Zoe ospiti ad Alessano di Arci L.I.B.E.R.AZIONE e i Marlene Kuntz che si esibiranno dal palco del *Kasciniana Music Fest*, organizzato da Arci Lecce a Castrignano dei Greci.

Il cartellone dei festival pugliesi Arci, curato dal comitato regionale, torna ogni anno con la precisa idea di valorizzare il grande lavoro che, non solo in estate, è svolto da circoli e comitati territoriali per sostenere la musica dal vivo in una regione vivace ma che risente di tutte le

difficoltà tipiche del panorama italiano attuale e ancor più di quello delle regioni meridionali.

I dati SIAE ufficiali ci dicono che nel 2016 in Puglia ottantatré tra circoli e comitati hanno dato vita a 506 eventi. In Puglia nello scorso anno, secondo la SIAE, più di 49.000 persone hanno partecipato alle nostre attività che prevedevano musica e di queste circa 10.000 pagando un biglietto di ingresso mentre 40.000 accedevano ad eventi totalmente gratuiti. Si tratta di numeri importanti (sebbene sicuramente implementabili) che meritano sostegno e attenzione. Anche a questo serve il cartellone unico regionale *La Musica è infinita*: a ribadire che vi è una realtà viva, dinamica, diffusa nei grandi e nei piccoli centri, che fa dell'organizzazione di eventi uno strumento al tempo stesso di emancipazione dei gruppi dirigenti associativi e di offerta culturale capillare per tutto il territorio.

## Nei comuni del teramano colpiti dal terremoto la 'Ri-Scossa'

### 5 Festival, 34 band e 2 mesi di programmazione per ridare vita e anima alle comunità

All'indomani del terremoto che un anno fa ha devastato il centro Italia, l'Arci si è immediatamente attivata per aiutare le popolazioni colpite, scegliendo di aiutarle nel modo che più è consono alla mission dell'associazione e cioè promuovendo attività culturali, per valorizzare le radici comunitarie di quei luoghi, per costruire socialità e aggregazione. E in quest'ultimo anno tantissimi comitati, circoli e soci Arci si sono attivati organizzando cene di solidarietà, appuntamenti e spettacoli con lo scopo di devolvere il ricavato alla campagna di raccolta fondi *La cultura per la ricostruzione*, promossa dall'Arci, e ridare, attraverso la cultura, vita e anima alle comunità. E tanti sono stati gli eventi, gli spettacoli, i cineforum ad oggi realizzati e promossi dall'Arci nei comuni colpiti dal terremoto, come anche l'attività del Bibliobus che, nel suo viaggio tra Lazio, Abruzzo e Marche, ha donato migliaia di volumi e organizzato presentazioni di libri e iniziative, rivolte a bambini e adulti, per la promozione della lettura. Proprio in questi giorni, con l'inizio della

stagione culturale estiva, parte uno dei progetti più ambiziosi sostenuti dalla campagna *La cultura per la ricostruzione*: le rassegne musicali della *Rete dei Festival Indipendenti Teramani*.

La Rete, nata appena l'anno scorso, è un progetto finalizzato alla condivisione delle migliori esperienze e pratiche di festival della provincia di Teramo e, quest'anno, la sua realizzazione è stata messa in pericolo dallo sciame sismico e dalle copiose nevicate di gennaio che hanno colpito il territorio. Grazie anche ai contributi ricevuti dalla campagna di crowdfunding del network Arci sulla Piattaforma Produzioni dal Basso e al sostegno di *La cultura per la ricostruzione* gli appuntamenti della Rete avranno luogo, rappresentando una vera e propria Ri-Scossa in un territorio dove sono ancora molte le zone rosse impraticabili e i cittadini sgomberati che attendono tempi e risposte certe per rientrare nelle proprie abitazioni.

I festival estivi saranno un veicolo di comunicazione e di condivisione per ribadire che le città del teramano sono 'territori

di cultura resistente' dove i circoli, le associazioni e le manifestazioni sono dei presidi fondamentali di partecipazione e di democrazia.

E quest'anno in appena 2 mesi i 5 Festival della Rete (il *Playnot Festival* di Notaresco, il *Rock Corner Festival* di Roseto degli Abruzzi, il *Toxicity Rock Fest* di Tossicia, lo *Iame Festival* di Colledara, l'*IndieVisibile Festival* di Torano Nuovo) ospiteranno un cartellone di 13 date con 34 gruppi coinvolti offrendo una proposta musicale policroma passando dal garage all'hip op, all'elettronica, all'indie grazie alla eterogeneità dei singoli festival. Tra i nomi coinvolti C.U.B.A. Cabbal, Mad Dogs, The Sick Rose, Tangram, A Minor Place, Normale, Cisco (Modena City Ramblers), O' Zulù Live Set 99 POSSE, Nada & a Toys Orchestra, Dario Rossi, Management del Dolore Post Operatorio, Dub Fx.

Info e calendario di tutti gli appuntamenti sulla pagina facebook della Rete all'indirizzo [@Rete dei Festival Indipendenti Teramani](#)

# Intervista a Stefano Iandiorio, neoeletto presidente Arci Avellino

*Stefano, a cosa si deve la scelta del titolo del Congresso 'SpaziArchi. Culture resilienti?'*

L'elemento chiave del futuro percorso di radicamento associativo è la sfida della riappropriazione e della creazione degli spazi sociali: innanzitutto, spazi comuni da recuperare, per renderli nuovamente luoghi funzionali e fruibili dall'intera cittadinanza. Spazi di accoglienza, di condivisione, di cultura; non più strutture fantasma in disfacimento che accolgono degrado, ma beni pubblici al servizio di tutti.

Allo stesso tempo, è necessario investire nella costruzione di spazi fisici per gli stessi circoli Arci, in modo che possano divenire luoghi di aggregazione, socialità, fruizione e creazione di cultura. Da soli non si va da nessuna parte. Le sfide sono tante e avremo tanto da lavorare. Sarà mia cura stare vicino ad ogni circolo, con il contributo dell'Archi regionale e nazionale, per riportare l'entroterra ad avere quella resilienza che ha sempre avuto, dal terremoto in poi.

*Quali sono le principali problematiche che la provincia avellinese si ritrova*

*ad affrontare?*

È necessario ripartire da un'economia della reciprocità, da un'idea di welfare comunitario, che in una provincia affaticata ma allo stesso tempo solidale come quella irpina fatica ad emergere negli ultimi tempi, soprattutto a causa delle difficoltà economiche e sociali crescenti. Partendo proprio da una riflessione sulle vecchie e nuove povertà, il comitato dovrà impegnarsi a creare occasioni in cui rendere protagonisti la relazione e l'arricchimento reciproco, lontani da logiche di potere, oltre l'inganno consumistico, per consentire ai soci di ricercare il senso della felicità e mettere al centro la dignità delle persone. Il nuovo comitato Arci di Avellino dovrà stimolare tutti i cittadini, in particolar modo i giovani, ad organizzarsi per rendere concreta l'idea di cambiamento verso una società più giusta e solidale, che sappia rendere protagoniste le nuove generazioni e sappia mettere al centro la democrazia, la cultura, la partecipazione, il benessere.

*Quali obiettivi prioritari vi siete dati? I soci Arci di Avellino sono in prevalenza*

giovani impegnati nell'associazionismo civico e nel volontariato con i bambini, con gli immigrati e i richiedenti asilo, nella costruzione e animazione di spazi culturali, musicali e aggregativi, per la cultura della legalità, la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e in tante altre battaglie di impegno civile e di promozione dell'associazionismo come soggetto di cittadinanza attiva. L'Archi Avellino dovrà porsi come attore di una rinascita della democrazia nella provincia, misurandosi con il contesto politico e sociale e provando a riscoprire il senso della partecipazione e della cittadinanza attiva come elementi di cambiamento e innovazione del tessuto e di promozione del benessere sociale nel territorio irpino. Dovrà dotarsi di strumenti organizzativi reali e concreti in grado di alimentare il protagonismo dei cittadini nella e della comunità, costruendo momenti di confronto e dibattito collettivo in cui gli stessi cittadini possano ricominciare ad interessarsi del proprio quartiere, del proprio paese, del proprio territorio, definire i propri bisogni e gli strumenti per raggiungerli.

**FB Arci Avellino**

## La Resistenza si studia in Appennino A Montefiorino 'History Camp 2.0'

Il 18 giugno 1946 l'Italia fu proclamata Repubblica e il primo gennaio 1948 entrò in vigore la Costituzione.

A ridosso del settantesimo anniversario di questi due importanti avvenimenti per la nostra storia, Arci Modena, Arci Regione Emilia Romagna, Arci Reggio Emilia hanno deciso di lanciare la seconda edizione di *History Camp* sul tema *Dalle Repubbliche Partigiane alla Repubblica Italiana*.

Una delle più famose Repubbliche partigiane fu quella di Montefiorino (così denominata dallo storico Ermanno Gorrieri), zona liberata dal nazifascismo situata nell'Appennino emiliano tra Modena e Reggio Emilia dove si trova il Museo della Repubblica di Montefiorino e della Resistenza Italiana.

Proprio a Montefiorino si terrà, dal 21 al 25 agosto 2017, *History Camp 2.0*, corso di formazione residenziale sulla storia del '900 rivolto a giovani e giovani adulti.

Il corso è suddiviso in otto moduli: quattro moduli prevedono lezioni 'frontali' curati da storici all'interno delle sale collegate al Museo di Montefiorino, i restanti quattro sono attività che si svolgono nei luoghi di memoria. In particolare le lezioni intendono approfondire le seguenti tematiche: fascismi-antifascismi, resistenze, Costituzione, diritti umani.

Le altre attività prevedono: un orienteering all'interno del Parco-Memorial Santa Giulia di Palagano (Mo); una camminata lungo il Sentiero Partigiano n. 15, da Cervarolo al Passo delle Forbici (Re); una visita all'interno della Centrale idroelettrica di Farneta (Mo); una visita al Comune di San Pellegrino in Alpe. Alla sera, oltre ai tempi riservati al confronto tra i partecipanti stessi, verranno organizzati due momenti di spettacolo aperti alla cittadinanza.

I/le partecipanti alloggeranno presso l'Ostello del Comune di Montefiorino.

La Presidenza nazionale dell'Archi intende sostenere la partecipazione di dirigenti associativi under 35 (presidenti di circolo, dirigenti di comitato) mettendo a disposizione 6 borse di studio a copertura della quota di partecipazione (150 € per le lezioni frontali, le uscite e vitto e alloggio per 5 giorni e 4 notti). L'obiettivo di questa misura è sostenere la formazione storica e politica antifascista verso i giovani che sul territorio rappresentano l'Archi.

Le candidature per le borse di studio sono da inviarsi all'Ufficio di Segreteria di Presidenza ([presidenza@arci.it](mailto:presidenza@arci.it)) entro il 24 luglio 2017.

Chi fosse invece interessato ad organizzare la partecipazione di gruppi di giovani può rivolgersi ad Arci Modena (tel. 059/2924711; [modena@arci.it](mailto:modena@arci.it); [www.arci.modena.org](http://www.arci.modena.org)) ricordando che il termine ultimo per le iscrizioni è il 30 luglio.



## CULTURA SCONTATA

i tanti vantaggi della tessera Arci

[www.arci/associarsi.it](http://www.arci/associarsi.it)

a cura di Enzo Di Rienzo

### NOTTI DI CINEMA A PIAZZA VITTORIO

**ROMA - Piazza Vittorio Emanuele II, fino al 10 settembre.** Sullo sfondo dell'*Estate Romana 2017* si rinnova l'appuntamento con l'arena di *Notti di Cinema a Piazza Vittorio*, atteso e consolidato evento giunto alla 19° edizione. I due maxischermi allestiti nei suggestivi giardini della piazza, dotati di tecnologia digitale di ultima generazione, consentono una visione e un ascolto di alta qualità.

[www.romacinemafest.it](http://www.romacinemafest.it)

### HOLLYWOOD ICONS

**ROMA - Palazzo delle Esposizioni, fino al 17 settembre.** *Hollywood Icons. Fotografie dalla Fondazione John Kobal* è un'estesa indagine sulle grandi stelle cinematografiche dell'epoca classica hollywoodiana e che rende evidente il lavoro di quei fotografi che crearono le immagini scintillanti degli stessi divi. La mostra presenta 161 ritratti ed è organizzata per decenni, dagli anni Venti fino ai Sessanta, che presentano i divi principali di ciascun periodo. *Hollywood Icons* include anche gallerie dedicate ai fotografi degli studi di Hollywood.

[www.palazzoesposizione.it](http://www.palazzoesposizione.it)

### OF/OPERA DI FIRENZE MAGGIO MUSICALE FIORENTINO

**FIRENZE - Via Vittorio Gui, 1. Promozione valida fino al 27 luglio.** I soci Arci nel mese di luglio 2017, grazie alla convenzione tra Arci Firenze e Of/Opera di Firenze Maggio Musicale Fiorentino possono assistere a tanti spettacoli, opere e concerti con un biglietto ridotto.

[www.operadifirenze.it](http://www.operadifirenze.it)

### UN'ETERNA BELLEZZA. IL CANONE CLASSICO NELL'ARTE ITALIANA

**ROVERETO (TN) - Mart di Rovereto. Promozione valida fino al 5 novembre.** Attraverso capolavori assoluti del primo Novecento, la mostra propone un percorso tra le opere dei maestri dell'arte italiana. Il percorso espositivo è articolato in sette sezioni: *Metafisica del tempo e dello spazio; Evocazioni dell'antico; Paesaggi; Poesia degli oggetti; Ritorno alla figura. Il ritratto; Il nudo come modello; Le stagioni della vita.* In mostra oltre cento opere di alcuni tra i più significativi protagonisti dell'arte italiana.

[www.mart.trento.it](http://www.mart.trento.it)

# Molte ombre e solo qualche luce al G20 di Amburgo

di **Filippo Sestito** coordinatore nazionale Arci Ambiente, difesa del territorio, stili di vita

Si è chiuso ad Amburgo il summit del G20 con molte ombre e solo qualche luce. Non lo nasconde neanche la padrona di casa Angela Merkel, che già all'inizio del vertice aveva dichiarato trattarsi di un summit 'difficile'.

Sul commercio, i paesi che rappresentano l'80% degli scambi internazionali affermano che i mercati saranno mantenuti 'aperti', ma, al contempo, che è possibile ricorrere a 'misure difensive', protezionistiche.

Sui migranti, a fronte del riconoscimento di un «diritto sovrano degli Stati a controllare le proprie frontiere», si parla nel documento finale di immigrazione ordinata, regolata e sicura. Troppo poco persino per il primo ministro italiano, Paolo Gentiloni.

A dare la cifra finale del G20 di Amburgo è, però, la frattura sul clima tra gli Stati Uniti di Donald Trump e gli altri 19 paesi. «Prendiamo atto della decisione degli Stati Uniti d'America di ritirarsi dall'accordo di Parigi», questo si legge nel documento ed è la stessa Merkel ad affermare che laddove non c'è consenso bisogna mettere il dissenso nero su bianco, ma, contemporaneamente, afferma con forza, insieme a tutti gli altri leader, che gli accordi di Parigi sono irreversibili. Non era scontato che i leader del G20, ad esclusione di Trump, mantenessero la loro posizione difendendo gli accordi di Parigi, ma ancora non è sufficiente e avremmo voluto commentare scelte più coraggiose, che prevedessero l'abbandono delle fonti fossili e azioni più incisive in difesa del clima.

Non promette nulla di buono, purtroppo, il riferimento ai combustibili fossili che Trump è riuscito a far inserire nel testo finale: «Gli Stati Uniti dichiarano che si sforzeranno per lavorare a stretto contatto con altri Paesi, per aiutarli ad accedere e ad utilizzare combustibili fossili in modo più pulito ed efficiente».

Tradotto, significa che Trump, per favorire le aziende petrolifere e del carbone, vuole aumentare la produzione e l'esportazione delle energie fossili.

Per questo è necessario essere più ambiziosi nel chiedere un modello economico alternativo al neoliberismo e accelerare la transizione verso le fonti rinnovabili, senza replicare gli errori del passato.

La lotta ai cambiamenti climatici è que-

stione decisiva per la nostra generazione e per quelle a venire, e la settimana di mobilitazione e contestazione durante il Summit di Amburgo lo ha dimostrato. Mentre i leader del G20 lasciavano Amburgo, città militarizzata, centomila persone sfilavano fuori dalla zona rossa nella manifestazione della *Solidarietà senza confine*, sconfiggendo la paura e il clima di terrore creato ad arte dai media e dai governi per tentare di impedire la contestazione alle politiche neoliberiste che caratterizzano l'azione dei 20 grandi.



arcireport n. 23 | 13 luglio 2017

In redazione

Andreina Albano  
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile  
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale  
Francesca Chiavacci

Progetto grafico  
Avenida

Impaginazione e grafica  
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online  
Martina Castagnini

Editore  
Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16  
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 17.30

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>